



Comune di
Milano

Milano attiva

Avviso pubblico per la raccolta di proposte progettuali
per la partecipazione alla rigenerazione
e cura dei beni comuni della Città



Sommario

1.Introduzione

- 1.1 L'amministrazione condivisa dei beni comuni
- 1.2 I principali strumenti di collaborazione
- 1.3 Sei anni di gestione condivisa dei beni comuni

2.Finalità dell'avviso

- 2.1 Ambiti di intervento
- 2.2 Esempi di collaborazione

3.Soggetti interessati

4.Presentazione della proposta

- 4.1 Termini di scadenza per la presentazione delle proposte
- 4.2 Modalità di presentazione delle proposte
- 4.3 I requisiti di ammissibilità

5.Valutazione delle proposte

- 5.1 Esame delle proposte
- 5.2 Forme di riconoscimento e sostegno

6.Impegni generali del Comune di Milano

7.Responsabilità e conclusione del procedimento

8.Trattamento dei dati personali

9.Foro competente

1. Introduzione

1.1 L'amministrazione condivisa dei beni comuni

L'amministrazione condivisa è il modello organizzativo che, attuando il principio di sussidiarietà orizzontale di cui all'art. 118, ultimo comma della Costituzione, consente a cittadini ed amministrazioni di cooperare attivamente nella cura, gestione e valorizzazione dei beni comuni, promuovendo una partecipazione diretta degli stessi alla vita pubblica e una condivisione di responsabilità nella gestione del territorio e dei servizi.

In tale contesto, il legislatore ha adeguato la normativa statale valorizzando il predetto modello prima con la riforma del Terzo settore e successivamente, in modo ancor più chiaro, con il Codice dei contratti che all'art. 6 del D. Lgs. 36/2023 stabilisce: "In attuazione dei principi di solidarietà sociale e di sussidiarietà orizzontale, la pubblica amministrazione può apprestare, in relazione ad attività a spiccata valenza sociale, modelli organizzativi di amministrazione condivisa", riconoscendo, pertanto, un modello di gestione che vede la collaborazione diretta tra cittadini, associazioni, privati e pubblica amministrazione per il perseguimento dell'interesse generale.

L'amministrazione condivisa è dunque fondata sulla condivisione di risorse e responsabilità fra cittadini e fra cittadini ed amministrazioni, realizzando forme di collaborazione per la cura dei beni comuni ispirate ad un complesso coerente di valori e principi generali, quali la fiducia reciproca; la pubblicità e la trasparenza; la responsabilità; l'inclusività e l'apertura; le pari opportunità e la



sostenibilità; la proporzionalità; l'adeguatezza e la differenziazione; l'informalità; l'autonomia civica e la territorialità.

1.2 I principali strumenti di collaborazione

In generale, la collaborazione pubblico-privato si riferisce a un modello di cooperazione tra il settore pubblico e quello privato per la realizzazione di progetti o l'erogazione di servizi di interesse collettivo. Le forme di collaborazione possono variare in base al tipo di progetto, alle risorse coinvolte e alle modalità di finanziamento e gestione delle iniziative.

In particolare, nel modello di Amministrazione condivisa, emergono diverse forme di collaborazione, tra cui: i Patti di collaborazione, gli Accordi di collaborazione, il finanziamento e la gestione condivisa di interventi e servizi, nonché il supporto delle aziende attraverso la Corporate Social Responsibility (CSR). Quest'ultima rappresenta una forma di cooperazione che va oltre l'interesse commerciale dell'impresa, puntando a iniziative volte a promuovere il bene comune e la sostenibilità sociale e ambientale.

Patto di Collaborazione

Il patto di collaborazione è un accordo attraverso il quale i cittadini attivi e l'Amministrazione individuano beni comuni, materiali o immateriali, e definiscono congiuntamente obiettivi e modalità per prendersene cura, gestirli e valorizzarli.

Attraverso il patto, l'Amministrazione e i cittadini stabiliscono le finalità, le attività e le rispettive responsabilità per il raggiungimento degli obiettivi, ad esempio tramite interventi di manutenzione, rigenerazione e gestione condivisa degli spazi pubblici.

Ogni progetto che porta alla stipula di un patto si basa sull'impegno e sulla responsabilità delle parti coinvolte nello svolgimento delle attività concordate e programmate. Inoltre, questi strumenti sono per loro natura dinamici: durante la loro attuazione, possono integrarsi nuovi soggetti, inclusi singoli cittadini e gruppi informali, arricchendo il processo con ulteriori competenze e risorse.

Accordo di Collaborazione

L'accordo di collaborazione, disciplinato dall'art. 119 della legge 267 del 2000, stabilisce che, in applicazione dell'art. 43 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, i comuni possano stipulare accordi di collaborazione e convenzioni con soggetti pubblici o privati, al fine di migliorare la qualità dei servizi offerti, fornendo consulenze o servizi aggiuntivi.

Questo strumento di regolazione amministrativa, basato su un approccio bilaterale, favorisce la flessibilità e la cooperazione tra le parti coinvolte. Grazie a una gestione più dinamica e partecipativa dell'azione amministrativa, consente di lavorare insieme per raggiungere obiettivi di pubblico interesse in modo più efficace e adattabile.

L'accordo di collaborazione promuove una logica di cooperazione e progettazione condivisa tra pubblico e privato. L'amministrazione, in questo contesto, instaura un dialogo paritario con i

privati, che possono apportare risorse, competenze e idee per migliorare i servizi e valorizzare i beni comuni.

Iniziative di CSR

Le aziende e il mondo imprenditoriale possono contribuire alla crescita economica e sociale delle comunità locali attraverso specifici accordi e progetti di Corporate Social Responsibility (CSR). Queste iniziative promuovono la sostenibilità ambientale e sociale, incentivano l'uso degli spazi pubblici per attività aggregative e favoriscono l'educazione, la cultura e lo sport. L'impegno in questi ambiti può integrarsi con gli obiettivi dell'Amministrazione, contribuendo a ridurre le disuguaglianze sociali e a stimolare lo sviluppo della città.

1.3 Sei anni di gestione condivisa dei beni comuni

Negli anni, il Comune di Milano ha sviluppato numerose esperienze di processi partecipativi, dotandosi di strumenti diversificati per la loro realizzazione. In particolare, con l'introduzione del Regolamento per la gestione condivisa dei beni comuni il 20 maggio 2019, l'Amministrazione ha dato attuazione al principio costituzionale di sussidiarietà orizzontale, sancito dagli articoli 118, comma 5, e 117, comma 6, della Costituzione, nonché dall'articolo 3, numero 5, del d.lgs. n. 267.

L'adozione del Regolamento ha avviato numerose iniziative di partecipazione civica, incidendo direttamente sulle dinamiche collettive della città. La cittadinanza attiva si è rivelata un motore di mobilitazione di energie e relazioni, come dimostrano strumenti quali i Patti di collaborazione e le Piccole Iniziative Diffuse di intrattenimento socioculturale.

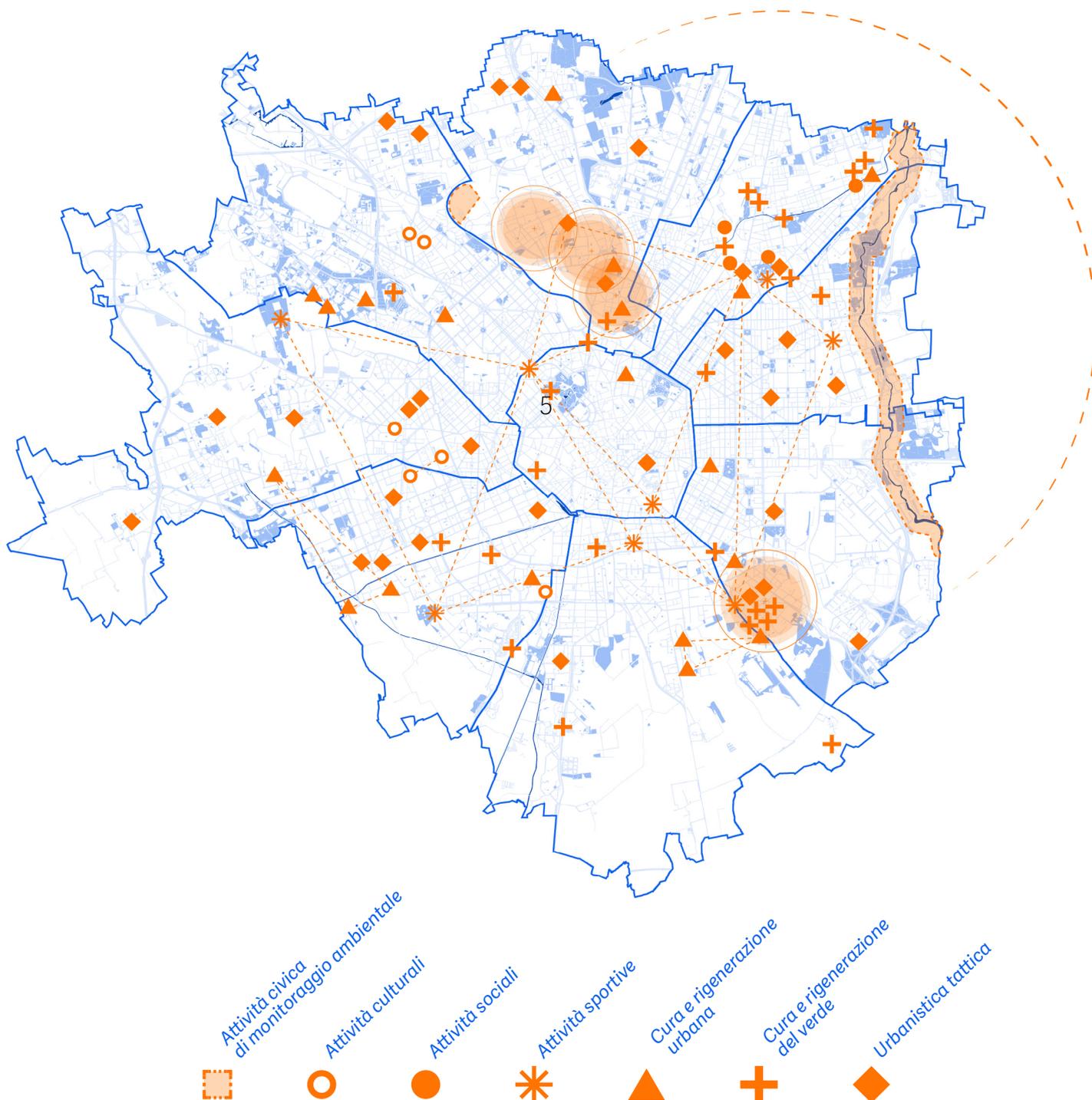
Ad oggi, sono stati siglati oltre 100 patti di collaborazione tra il Comune di Milano e la cittadinanza attiva. L'importanza del coinvolgimento civico è stata ulteriormente ribadita nei più recenti documenti programmatici dell'Ente, che ne sottolineano il ruolo centrale nel miglioramento dei servizi, nella riqualificazione degli spazi urbani e nei percorsi di rigenerazione urbana e sociale.

In particolare, il D.U.P. 2025-2027 approvato, in ultimo, dal Consiglio comunale con deliberazione n. 99 del 17.12. 2024, ha confermato, tra le altre, le seguenti linee di intervento sulla partecipazione:

- valorizzare le esperienze di cittadinanza attiva, le espressioni dell'associazionismo, e le realtà informali presenti in città implementando nuove modalità di registrazione e relazione;
- valorizzare le esperienze di collaborazione tra Amministrazione e cittadini (Regolamento beni comuni) diffondendo lo strumento dei patti di collaborazione;
- coordinare più efficacemente ogni iniziativa di attivismo civico in maniera trasversale alle Direzioni e agli Assessorati in un'ottica di centralità del cittadino e della realtà che voglia contribuire alla crescita e allo sviluppo di Milano;
- promuovere la partecipazione e la costruzione dei patti di collaborazioni come strumento di risoluzione del conflitto, ove sorga, tra cittadini che hanno diverse esigenze da conciliare nello stesso spazio pubblico;

- promuovere il coinvolgimento dei Municipi e delle comunità durante l'avviamento di nuovi progetti dell'Amministrazione;
- fornire a chi desidera fare partecipazione maggiori strumenti di accompagnamento e di sinergia all'incontro con altri cittadini attivi e progetti.

Mappa dei patti di collaborazione odierni



2. Finalità dell'avviso

In coerenza con tali finalità, pertanto, il Comune di Milano con il presente Avviso intende favorire la partecipazione nella cura, nella gestione e nella valorizzazione dei beni comuni, promuovendo interventi che migliorino la qualità della vita dei quartieri, la qualità dei servizi e stimolino il senso di appartenenza e responsabilità collettiva.

In particolare, gli obiettivi dell'Amministrazione sono:

- rafforzare la condivisione di una cultura condivisa della partecipazione nell'Amministrazione, a partire dai suoi ruoli apicali e politici, un processo che valorizza gli orientamenti comuni per dare forma alle scelte di governo e di amministrazione della città;
- disegnare strategie e soluzioni che si basino sulla corresponsabilità dei diversi soggetti coinvolti, sulla competenza nel realizzare i processi, sulla sostenibilità nelle sue diverse declinazioni;
- rafforzare l'efficienza e l'efficacia degli istituti partecipativi per l'esercizio dei diritti di partecipazione e per l'amministrazione condivisa dei beni comuni;
- reperire le alleanze e le risorse necessarie a garantire la continuità e l'adeguatezza dei processi partecipati, creando nuove relazioni di collaborazione nonché sviluppando le competenze interne all'Ente;
- attivare connessioni tra le diverse risorse presenti in città, sviluppando anche reti di collaborazione tra la cittadinanza attiva e il mondo delle imprese interessato a sostenere e promuovere i progetti di partecipazione cittadina, promuovendo la responsabilità sociale d'impresa e lo sviluppo di partnership pubblico-private al fine di costruire, nel tempo, collaborazione e responsabilità condivise;
- anticipare le trasformazioni e l'emersione dei nuovi bisogni e prevedere soluzioni concrete per il futuro della città;

Per il raggiungimento dei suddetti obiettivi, il presente Avviso di prefigge di:

- raccogliere, tramite un unico canale di ingresso, le istanze progettuali provenienti dalla cittadinanza attiva anche riunita in gruppi informali, dalle associazioni, dai comitati e in generale da tutte le realtà che a vari livelli operano sul territorio e che intendono avviare con l'Amministrazione percorsi collaborativi al fine di creare sinergie, ottimizzando i risultati in ottica di amministrazione condivisa;
- sistematizzare l'iter di verifica istruttoria delle proposte di collaborazione, garantendo una maggiore celerità nei riscontri da parte dell'Ente;
- rafforzare l'attuazione delle proposte di collaborazione attraverso una procedura maggiormente strutturata che possa garantire anche una rapida verifica di interesse per l'Amministrazione nonché di fattibilità, anche tecnica, delle proposte dei cittadini, oltre a garantire un migliore monitoraggio durante la fase esecutiva.

2.1 Ambiti di intervento

Le proposte progettuali potranno riguardare a titolo esemplificativo non esaustivo i seguenti ambiti:

- cura e rivitalizzazione di spazi verdi: aiuole, aree verdi in generale, anche attraverso l'attivazione di iniziative sociali, ricreative e di comunità da parte dei soggetti privati proponenti;
- cura e rivitalizzazione di spazi urbani pubblici o ad uso pubblico: piccoli interventi di sistemazione e abbellimento di spazi circoscritti e/o cura di ambiti urbani identificabili (quali a titolo esemplificativo i percorsi casa scuola) con azioni mirate a facilitare una maggiore qualità urbana e fruibilità anche attraverso l'attivazione di iniziative sociali, ricreative e di comunità da parte dei soggetti proponenti;
- attivazione di iniziative ludico/ricreative di interesse sociale;
- attivazione di iniziative di promozione della cultura dello sport e del benessere;
- attivazione di iniziative culturali con finalità socio/educative, di promozione dell'inclusione, dell'integrazione culturale, della coesione sociale e della parità di genere in un'ottica intersezionale;
- salvaguardia e miglioramento delle condizioni dell'ambiente, promozione della protezione degli animali, della tutela delle risorse naturali e del contrasto allo spreco alimentare;
- valorizzazione del patrimonio pubblico e del paesaggio;
- promozione della partecipazione politica e civica, della corretta informazione, del pieno accesso agli atti della pubblica amministrazione, della gestione e valorizzazione dei "dati aperti";
- promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche del tempo di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53;
- promozione di pratiche etiche e sostenibili nelle attività di soggetti privati attraverso la responsabilità sociale d'impresa, operando per il benessere sociale, ambientale ed economico delle comunità e del territorio.



2.2 Esempi di collaborazione

Cura, pulizia e riqualificazione degli spazi pubblici urbani

I cittadini si impegnano a mantenere puliti e decorare parchi, piazze e strade, migliorando l'estetica e la vivibilità delle aree comuni.



Ambiti di intervento



Cura e rigenerazione urbana



Partecipazione civica e politica



Patrimonio pubblico e paesaggio

Esempi di azioni:

Rimozione vandalismo grafico, progettazione e creazione di murales, attività condivise di pulizia, inserimento arredo urbano.

Attivazione di spazi sottoutilizzati o privi di funzioni

Trasformazione di aree in disuso o abbandonate in luoghi utili e dinamici, ad esempio con attività sociali, culturali o sportive.

Ambiti di intervento



Cura e rigenerazione urbana



Attività ludico-creative



Sport e benessere



Esempi di azioni:

Piccoli interventi di rifunionalizzazione e arredo, realizzazione di aree fitness e campi gioco, iniziative intergenerazionali per il coinvolgimento di tutte le età, attività di gioco per bambini e bambine

**tutte le tipologie di iniziative sono destinate anche ai soggetti imprenditoriali e quarto settore*

Cura di piccole aree verdi e giardini e gestione condivisa dei predetti spazi

Progetti comunitari per coltivare orti o riqualificare aiuole e giardini, promuovendo la biodiversità e la socialità tra i residenti.



Ambiti di intervento



Salvaguardia e miglioramento ambiente/animali



Cure e rivitalizzazione di spazi verdi



Iniziative culturali

Esempi di azioni:

piantumazione e manutenzione aree verdi, gestione di orti condivisi, installazione pannelli informativi; workshop e attività formative.

Apertura alla collettività di spazi di pertinenza di edifici pubblici (es. cortili scolastici e di alloggi di edilizia popolare)

Interventi per migliorare le pertinenze degli edifici pubblici, ad esempio i cortili scolastici, i cortili condominiali pubblici, gli spazi aperti delle biblioteche, rendendoli spazi attrattivi, fruibili per la collettività, che possano contribuire al benessere del quartiere.

Ambiti di intervento



Salvaguardia e miglioramento ambiente



Cure e rivitalizzazione di spazi verdi



Attività ludico/ricreative



Iniziative culturali



Esempi di azioni:

Apertura cortile ai cittadini, piantumazione e manutenzione aree verdi, installazione arredo urbano, promozione di attività ricreative (es. Workshop, incontri a tema gioco).

**tutte le tipologie di iniziative sono destinate anche ai soggetti imprenditoriali e quarto settore*

Promozione e tutela dei percorsi scolastici (es. percorsi casa scuola)

Iniziative per garantire percorsi sicuri verso le scuole, riducendo i rischi, incentivando la mobilità sostenibile per gli studenti.



Ambiti di intervento



Cura e rigenerazione urbana



Sport e benessere



Mobilità sostenibile

Esempi di azioni:

Promozione di azioni incentivanti la mobilità dolce per andare a scuola (es. pedibus), interventi di dissuasione della sosta irregolare, introduzione di arredo e piccoli interventi di urbanistica tattica per la messa in sicurezza degli attraversamenti.

Piccoli interventi di urbanistica tattica per la rivitalizzazione di nuovi spazi pubblici (Piazze Aperte, ampliamenti di marciapiede, parklet)

Progetti sperimentali di urbanistica tattica per trasformare temporaneamente piazze e strade in spazi pubblici accessibili e attrattivi.

Ambiti di intervento



Cura e rigenerazione urbana



Cure e rivitalizzazione di spazi verdi



Mobilità sostenibile



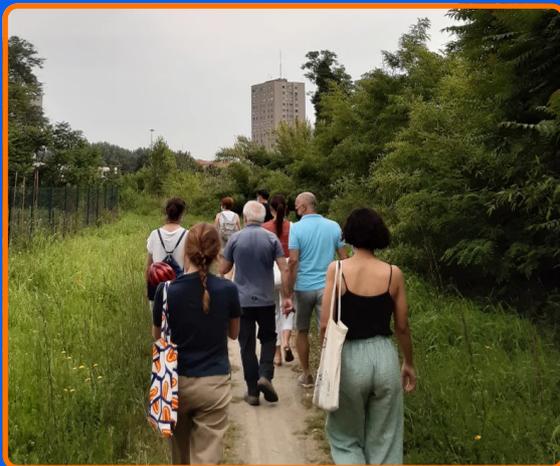
Esempi di azioni:

Interventi di urbanistica tattica per l'ampliamento dello spazio pedonale che può essere contenuto (es. Allargamento marciapiedi), oppure più significativo (es. Piazze Scolastiche) fino alla chiusura di una parte di viabilità (es. strada scolastica), inserimento arredo urbano e piante in vaso, attivazione degli spazi con iniziative culturali, ludico-ricreative, di inclusione sociale.

**tutte le tipologie di iniziative sono destinate anche ai soggetti imprenditoriali e quarto settore*

Valorizzazione di luoghi identitari nei quartieri attraverso iniziative culturali e divulgative (es. passeggiate nei quartieri)

Eventi culturali e attività per promuovere la conoscenza e il valore di aree storiche, monumenti, beni comuni di valore storico, culturale o ambientale.



Ambiti di intervento



Iniziative culturali



Patrimonio pubblico e paesaggio

Esempi di azioni:

Attività di cura monumenti o tutela biodiversità, iniziative di promozione culturale, passeggiate tematiche, percorsi con pannelli informativi.

Iniziative di partecipazione civica all'amministrazione pubblica e al governo del territorio (es. monitoraggio ambientale, amministrazione trasparente)

I cittadini collaborano attivamente monitorando l'ambiente, raccogliendo dati utili per il miglioramento della qualità del territorio e promuovendo la trasparenza amministrativa, contribuendo a decisioni più partecipate e condivise.

Ambiti di intervento



Salvaguardia e miglioramento dell'ambiente



Iniziative culturali



Partecipazione civica e politica



Esempi di azioni:

Attività di monitoraggio scientifico ambientale su corsi d'acqua, eventi divulgativi di sensibilizzazione sul tema, istituzione di una piattaforma di dati per la loro divulgazione.

**tutte le tipologie di iniziative sono destinate anche ai soggetti imprenditoriali e quarto settore*

3. Soggetti interessati

L'avviso è rivolto, in particolare, a:



Associazioni ed enti del terzo settore;



Soggetti imprenditoriali e quarto settore;



Gruppi informali;



Comitati;



Scuole e Università;



Altri enti pubblici e privati.



4. Presentazione della proposta

4.1 Termini per la presentazione delle proposte

Il presente Avviso è un avviso aperto permanente. Resta ferma la facoltà dell'Amministrazione di apportare eventuali adeguamenti e modifiche ovvero di revocare il presente Avviso per sopravvenuti motivi di interesse pubblico.

Le proposte potranno essere presentate in ogni momento durante l'anno.

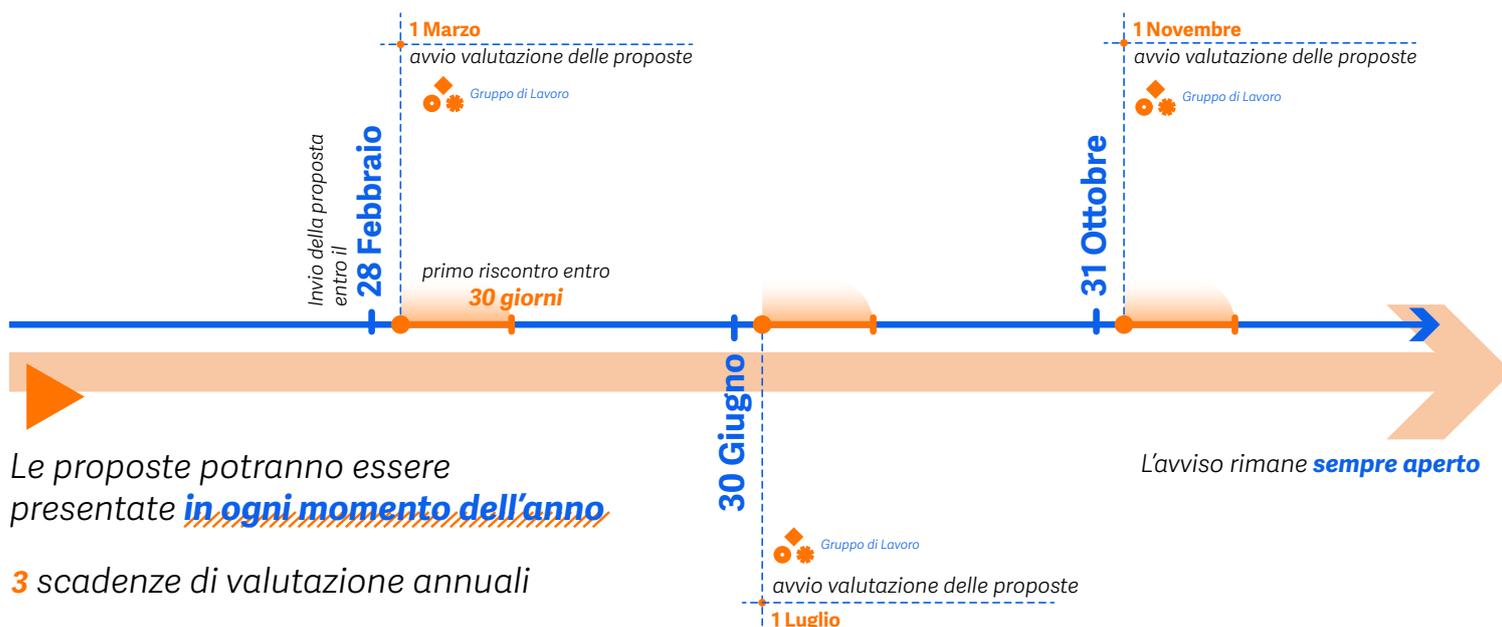
Al fine di consentire la gestione delle domande pervenute nonché le successive fasi di elaborazione e di avvio delle attività le valutazioni verranno effettuate con le seguenti tempistiche:

- dal 1° marzo, per le proposte pervenute entro il 28 febbraio di ciascun anno;
- dal 1° luglio, per le proposte pervenute entro il 30 giugno di ciascun anno;
- dal 1° novembre, per le proposte pervenute entro il 31 ottobre di ciascun anno.

Si specifica che, solo per il 2025, primo anno di pubblicazione dell'Avviso, le tempistiche di valutazioni saranno le seguenti:

- dal 1° aprile, per le proposte pervenute entro il 31 marzo;
- dal 1° luglio, per le proposte pervenute entro il 30 giugno;
- dal 1° novembre, per le proposte pervenute entro il 31 ottobre;

Le proposte saranno valutate da apposito Gruppo di Lavoro che sarà nominato con specifico provvedimento.



4.2 Modalità di presentazione delle proposte

Con l'obiettivo di salvaguardare la pluralità e l'accessibilità dei percorsi partecipativi, la presentazione delle proposte non implicherà per i proponenti l'elaborazione di progetti complessi e articolati, ma sarà sufficiente presentare una prima elaborazione di un'idea di collaborazione di base che, qualora ritenuta ammissibile, potrà essere successivamente sviluppata con il supporto dell'Amministrazione.

A tal fine, la relazione descrittiva deve essere articolata come segue:

1. identificazione dell'oggetto della proposta;
2. descrizione della proposta, degli obiettivi e del tipo di intervento e possibili benefici attesi per la comunità di riferimento;
3. descrizione dei soggetti interessati a collaborare alla realizzazione e alla cura dell'intervento;
4. descrizione delle modalità di collaborazione previste per ognuno dei soggetti proponenti;
5. descrizione delle modalità di eventuale attivazione dello spazio;
6. elenco degli altri soggetti del territorio che supportano il progetto (soggetti pubblici o privati, associazioni locali, comitati di quartiere e comitati genitori di scuole del territorio, etc.)
7. con riferimento alla sostenibilità economica, dovrà, altresì, specificarsi, in relazione ai contenuti della proposta, una o più delle seguenti condizioni:
 - che gli interventi e/o le attività non comportino nessun onere per l'Amministrazione;
 - che le proposte richiedano interventi e/o attività propedeutiche da parte dell'Amministrazione;
 - che gli interventi e/o le attività siano finanziati, in tutto o in parte, attraverso il supporto economico e/o il contributo non economico di soggetti privati sostenitori del progetto (ad esempio, mediante la fornitura di beni materiali o la messa a disposizione di competenze).

In ogni caso, ai sensi dell'articolo 15 del Regolamento per la Gestione condivisa dei Beni Comuni, sono consentite, a scopo di autofinanziamento, attività ad offerta libera o commerciali, purché non prevalenti sulle attività previste dai patti di collaborazione; tali attività restano subordinate alle disposizioni dei regolamenti pertinenti per materia.

La proposta potrà essere corredata da:

- eventuali lettere di supporto al progetto da parte di enti / associazioni del territorio;
- eventuali lettere di impegno di sostenitori, anche economici, del progetto.

È possibile compilare il modulo scaricabile dal sito <https://www.comune.milano.it/aree-tematiche/partecipazione/milano-attiva> e inviarlo via e-mail, corredato del documento d'identità, di almeno uno dei proponenti, identificato come Referente, in qualità di sottoscrittore della proposta, all'indirizzo milanoattiva@comune.milano.it o via PEC all'indirizzo monitoraggiopiani@pec.

comune.milano.it indicando nell'oggetto: PROPOSTA PER MILANO ATTIVA. L'Amministrazione si riserva di predisporre un modulo digitale online per la compilazione che sarà reso disponibile appena possibile.

La documentazione e gli allegati dovranno essere trasmessi in formato PDF. Per evitare rischi di mancata ricezione della documentazione, si raccomanda che la dimensione complessiva massima dei file da inviare NON superi i 10 MB.

4.3 I requisiti di ammissibilità

I requisiti generali per la partecipazione al presente Avviso sono la capacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione e, in via analogica, il possesso dei requisiti previsti dagli art. 94 e 95 del D. Lgs. n. 36/2023.

Non saranno ammessi in ogni caso soggetti che:

- perseguano fini contrastanti o non coerenti con gli interessi pubblici e con i valori espressi da questa Amministrazione;
- siano in situazione di conflitto di interesse in ragione dei contenuti dell'attività proposta;

L'Amministrazione, in ogni caso, si riserva la possibilità di verificare i requisiti, attraverso appositi controlli a campione.

Sono comunque escluse proposte riguardanti, direttamente o indirettamente, propaganda di natura politica, sindacale, religiosa e di dubbia moralità, nonché che contemplino messaggi offensivi incluse espressioni di fanatismo, razzismo, odio o minaccia, o comunque lesive della dignità umana e che non perseguano strategie in linea con le normative ambientali di settore o con le politiche di sostenibilità ambientale (compresa la mobilità sostenibile) promosse ed attuate dal Comune di Milano secondo le previsioni dei documenti di pianificazione e programmazione dell'Ente.

5. Valutazione delle proposte

5.1 Esame delle proposte

Alla ricezione delle proposte progettuali e di collaborazione, le stesse saranno esaminate da un apposito Gruppo di Lavoro interno all'Ente che provvederà:

a) ad effettuare una valutazione preliminare delle proposte, durante la quale verificherà:

- la coerenza delle proposte con gli obiettivi dell'Amministrazione indirizzando, ove necessario, la proposta di collaborazione alla competente Direzione dell'Ente;
- le caratteristiche e qualità del progetto presentato;
- la durata del progetto;
- la fattibilità tecnica e la sostenibilità economica delle proposte, acquisendo, se necessario, dalle competenti strutture tecniche dell'Ente pareri, e/o nullaosta propeedeutici all'intervento.

Ad esito di questa prima fase preliminare, il Gruppo di lavoro ne condividerà gli esiti con il Municipio di riferimento che procederà, anche attraverso specifici atti/provvedimenti, a verificare l'interesse alla realizzazione dell'intervento/interventi proposti stabilendo le relative priorità.

b) In caso di esito positivo dell'esame delle proposte di collaborazione:

1. in considerazione delle priorità individuate e delle conseguenti tempistiche di possibile realizzazione dell'intervento, sarà avviata con i soggetti proponenti, una fase di progettazione condivisa della proposta, coordinata dalla Direzione Specialistica Autorità di Gestione e Monitoraggio Piani, ovvero da altra Direzione competente in considerazione dei contenuti della proposta, in stretta collaborazione con i Municipi di riferimento. L'Amministrazione si impegna, in ogni caso, a fornire un primo riscontro sull'istruttoria in corso, entro 30 giorni dall'avvio della stessa;

2. ad esito di tale fase, il rapporto collaborativo tra il Comune di Milano e i proponenti sarà disciplinato tramite lo strumento giuridico contrattuale maggiormente idoneo a realizzare le finalità della collaborazione.

Si evidenzia che la modalità privilegiata di regolamentazione dei rapporti sarà il Patto di collaborazione, salvo che, sulla scorta dei contenuti progettuali proposti e delle relative modalità realizzative non sia individuato dall'Amministrazione uno strumento giuridico contrattuale differente.

In ogni caso, i rapporti contrattuali tra l'Amministrazione e i proponenti saranno finalizzati a coinvolgere tutti gli interessati nelle attività dell'Amministrazione, mediante modelli organizzativi di amministrazione condivisa, privi di rapporti sinallagmatici fondati sulla condivisione della funzione amministrativa (cfr. art.6 del D.lgs. n. 36/2023).

c) Qualora l'Amministrazione ritenga che non sussistano le condizioni tecniche o di opportunità per procedere, lo comunicherà al proponente, fornendone adeguata motivazione.

Il proponente, sulla base delle risultanze dell'istruttoria, potrà proporre all'Amministrazione degli

adeguamenti, ripresentando la proposta di collaborazione che sarà riesaminata dal Gruppo di lavoro secondo le modalità di cui al presente articolo.

5.2 Forme di riconoscimento e sostegno

L'Amministrazione, per favorire la realizzazione delle proposte progettuali presentate, può promuovere sinergie o partnership con il settore privato.

L'Amministrazione, al fine di favorire la massima partecipazione, si riserva la facoltà di promuovere la creazione di aggregazioni per vicinanza territoriale o aree tematiche fra le differenti proposte.

Qualora sullo stesso ambito venissero presentate più proposte, l'Amministrazione si riserva di avviare un tavolo di confronto tra le parti al fine di creare sinergia tra le diverse progettualità, nell'ottica di promuovere la collaborazione.



6. Impegni generali del Comune di Milano

Per i progetti realizzati, il Comune di Milano garantisce:

1. coordinamento e supporto per le attività di realizzazione delle proposte;
2. orientamento rispetto ai possibili strumenti amministrativi funzionali a garantire la collaborazione con i proponenti e accompagnamento nei relativi percorsi di attuazione (a titolo esemplificativo, PIDS, patrocini, sponsorizzazioni, donazioni, etc);
3. condivisione di contatti che operano in rete con il Comune di Milano;
4. periodica divulgazione del progetto tramite i propri canali istituzionali (sito istituzionale canali social, comunicati stampa);
5. eventuale concessione di patrocini da parte dei Municipi per specifici eventi organizzati nell'ambito dei rapporti collaborativi;
6. monitoraggio e controllo delle attività, allo scopo di valutare risultati, sostenibilità ed eventuali possibilità di miglioramento.

7. Responsabilità e conclusione del procedimento

Responsabile del Procedimento

Il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Annalisa Capilli, Dirigente della Direzione Specialistica Autorità di Gestione e Monitoraggio Piani del Comune di Milano.

Il procedimento amministrativo relativo al presente avviso si concluderà con la pubblicazione della raccolta delle proposte sul sito del Comune di Milano, con valenza di notifica a tutti i proponenti.

Informazioni e chiarimenti

Ulteriori informazioni o chiarimenti in ordine al presente avviso possono essere richiesti scrivendo all'indirizzo partecipazione@comune.milano.it, indicando nell'oggetto: Milano Attiva – RICHIESTA INFORMAZIONI.

Pubblicazione

il presente avviso è pubblicato sia all'Albo Pretorio del Comune di Milano sia sul sito internet www.comune.milano.it nella sezione Bandi e Gare.

8. Trattamento dei dati personali

Ai sensi del GDPR 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati", i proponenti prestano il proprio consenso al trattamento dei propri dati personali all'esclusivo fine della gestione amministrativa e contabile. 2. Titolare del trattamento dei dati è il Comune di Milano. 3. Il soggetto proponente è tenuto ad osservare, nell'espletamento delle attività progettuali, il Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 "Regolamento generale sulla protezione dei dati" (c.d. GDPR), il D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" così come modificato dal D.Lgs. n. 101/2018, nonché tutte le altre disposizioni connesse emanate anche dall'Autorità Garante per la Privacy.

I dati raccolti saranno trattati dal Comune di Milano in qualità di titolare del trattamento dei dati, ai sensi del regolamento UE 678/2016 (GDPR) e del D.Lgs. 196/2003, esclusivamente nell'ambito del presente procedimento e per le finalità istituzionali ad esso connesse.

9. Foro competente

Per tutte le controversie che dovessero sorgere in relazione al presente Avviso, nonché in ordine validità, efficacia, interpretazione, esecuzione e scioglimento del patto di collaborazione o del diverso strumento giuridico prescelto in base alla proposta progettuale pervenuta, sarà competente esclusivamente il Foro di Milano.

